

Mendelssohn-Bartholdy Felix  
(1809-1847)

di  
Giuseppe Testa

Felix Mendelssohn-Bartholdy nasce ad Amburgo il 3 febbraio 1809 in una famiglia colta e agiata, rivelando doti di fanciullo prodigio. Inizia gli studi con la madre, per continuarli in seguito a Berlino. Tiene il suo primo concerto a nove anni e a dodici ha già composto un bel po' di composizioni di vario genere. Con il direttore della Singakademie, Zelter, conosce la musica di Bach ed inizia ad amare i classici della musica sacra. Intorno al 1819 la famiglia Mendelssohn adotta il secondo cognome Bartholdy da un parente e si converte al luteranesimo. Nel 1821 gli viene presentato il vecchio Goethe, che gli offre la sua amicizia, conosce anche Weber e in seguito a Parigi riceve qualche lezione da Cherubini. In quegli anni entra in contatto con Meyerbeer, Rossini e altri importanti musicisti attivi a Parigi. Dal 1826 al 1829 frequenta l'università di Berlino. Nel 1825 compone "l'ottetto" per doppio quartetto d'archi e l'anno successivo l'ouverture per il "Sogno di una notte di mezza estate" altro capolavoro che in seguito avrebbe utilizzato come inizio per l'omonima opera di Shakespeare, comprendente la conosciutissima "marcia nuziale". Nel 1829 inizia la carriera di direttore ripresentando al pubblico la "Passione secondo San Matteo" di J.S.Bach. Questa esecuzione segna l'inizio della rivalutazione del compositore barocco da anni ormai caduto nel dimenticatoio. La sua opera di recupero-rivalutazione di opere e artisti del passato si estese anche ad altri musicisti. Sempre nel 1829 intraprende un viaggio che lo porta dalla Gran Bretagna all'Austria, dall'Italia alla Svizzera alla Gran Bretagna nuovamente per rientrare in patria a Dusseldorf con l'incarico di "Musikdirektor". Ai luoghi visitati in queste lunghe tournées Mendelssohn si ispira per la composizione di alcuni pezzi sinfonici: Sinfonia n°3 "Scozzese", l'ouverture "La grotta di Fingal", Sinfonia n°4 "Italiana". Nel 1835 accetta a Lipsia di dirigere il Gewandhaus e in questa città decide di stabilirsi, fondando otto anni dopo il conservatorio, che diverrà un centro di studi

frequentato da giovani di tutte le Nazioni. Continua a viaggiare, dividendosi tra l'incessante produzione compositiva e l'importante e fortunata attività di direttore d'orchestra. Un ictus cerebrale nel 1847 stroncò l'amata sorella Fanny anch'essa pianista e compositrice, cui era particolarmente legato. Mendelssohn muore inaspettatamente cinque mesi dopo, ucciso come la sorella da un ictus cerebrale, lasciando un vuoto in tutto il mondo musicale. Era il 4 novembre 1847. Uomo colto, parlava quattro lingue, conosceva di storia, filosofia e naturalmente di musica. Attivissimo anche nel campo organizzativo, uomo cosmopolita, moderno, cresciuto nel culto della bellezza. Nella sua numerosissima produzione, emerge un equilibrio formale fuso ad un'estrema eleganza melodica e strumentale. La sua musica trasmette ottimismo e riflette l'agiatezza di una vita trascorsa senza preoccupazioni. Come dicevo in tutta la sua produzione emerge la fluida e limpida vena melodica da un lato, e dall'altro l'arte dell'orchestrazione. Analizzando la sua opera infatti, si evidenzia la duttilità nell'assimilare stili e tecniche diversi. Il suo romanticismo non è vissuto come urto di travolgenti passioni, come conflitto di sentimenti ma è sereno anche se qualche volta emerge un velo di tristezza e malinconia. Mendelssohn non era particolarmente attratto dalla musica "a programma" prediletta invece da Berlioz e Liszt. La sua, come amava egli stesso definirla, voleva essere una musica "musicale", ribadendo così il concetto di una musica assoluta che trova significato in se stessa e nella propria forma. Egli nel contempo si compiaceva nel trasmettere suggestioni, con valori quasi impressionistici e sentimentali. La sua vastissima produzione comprende sinfonie, oratori, musiche di scena, ouverture, concerti per strumenti solisti e orchestra, brevi opere di carattere giocoso, musica per pianoforte e musica da camera. Proprio per la vastità di produzione, non voglio in questa sede fare un elenco di titoli, ma vorrei invece evidenziare la produzione bandistica di Mendelssohn e la sua figura di direttore. Mendelssohn, Berlioz e Wagner sono da considerarsi dei pionieri dell'organico bandistico come lo intendiamo oggi e sulla loro scia, possiamo collocare Rossini, Donizetti e tutti gli altri che seguiranno. L'opera più conosciuta per banda è "Ouverture für Harmoniemusik" opus 24, che comprende 23 fiati più

triangolo, tamburo, grancassa e piatti e porta la data 1838. E' l'organico della nostra banda e la parola Harmoniemusik lo conferma. Questa definizione dapprima indicava un genere musicale, poi un organico di fiati e percussioni. Gli ottetti classici di Haydn, Mozart e Beethoven portano la dicitura "Harmoniemusik" quindi l'indicazione di Mendelssohn potrebbe considerarsi la conseguente evoluzione di quell'organico, così come afferma Lorenzo della Fonte in "La banda: orchestra del nuovo millennio". Tra l'altro "Ouverture fur Harmoniemusik" trova la sua origine da un notturno che Mendelssohn scrisse all'età di 15 anni per flauto, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, tromba e English basshorn (strumento di ottone a bocchino simile a un grosso fagotto così come lo descrive lo stesso Mendelssohn). La partitura di questa composizione andò perduta e riscritta a memoria nel 1836 dallo stesso Mendelssohn che le darà l'assetto definitivo nel 1838, appunto con il titolo "Ouverture fur Harmoniemusik". Nel 1836, per i funerali di Nobeit Burgmuller, compone il suo ultimo lavoro per banda: "Trauermarsch opus 103".

Assieme a C.M. von Weber e a H. Berlioz, Mendelssohn è considerato uno dei primi compositori-direttori. L. Bernstein lo definisce tale per la sua direzione basata sul concetto di "precisione" e su una tecnica ferratissima uniti ad un eccezionale magnetismo.

A duecento anni dalla nascita, a mio parere, la figura di Felix Mendelssohn va ricordata per il contributo dato alla letteratura originale per strumenti a fiato e per lo splendido connubio tra cultura e creatività presenti in tutta la sua produzione.